

ANALISI MATURITA' 2010

E' terminato l'anno 2009/2010, i figli sono usciti dalla maturità con un grande sospiro di sollievo da parte loro e delle loro famiglie dopo 5 o più anni di intenso impegno. Tutti contenti per l'obiettivo raggiunto, ma la domanda che rimane in sospeso è: alla fine, quali sono stati i risultati complessivi del GB?

Abbiamo perciò analizzato i dati della maturità 2010 confrontandoli con il 2009.

Abbiamo così rilevato alcune note degne di particolare attenzione.

- L'aumento del numero degli alunni licenziati è salito di 29 unità rispetto al 2009 raggiungendo un totale di 175 ragazzi.

Testimonianza perciò del continuo credito da parte delle famiglie verso questo tipo di scelta scolastica. - Ben 16 di essi hanno conseguito il massimo punteggio di 100/100, contro i 13 del 2009, mentre è stato esiguo il numero di coloro che hanno realizzato il minimo punteggio di 60/100 (10).

Ciò sta indubbiamente a indicare la qualità della preparazione degli alunni in uscita dal G.B.

- Il punteggio medio totale di questi 175 alunni è stato pari a 76,46/100, leggermente inferiore al 78,02 dell'anno precedente, ma decisamente di notevole livello se consideriamo la gamma di opportunità offerta dalla scuola con ben sei diverse sperimentazioni e tre corsi normali.

- La miglior performance delle ragazze verso i propri coetanei, confermata anche negli anni precedenti e anche nei rilievi a livello nazionale.

- Le prestazioni dell'impegnativo corso di PNI che ha ottenuto con 86,24/100 la media più alta fra tutte le classi in uscita.

Dato quest'ultimo che dimostra che, là dove i nostri ragazzi sono chiamati ad un maggiore impegno, sanno prontamente rispondere.

- Prendendo in esame i nove Istituti delle Scuole Superiori di Saronno che hanno portato alla maturità 949 ragazzi, il G.B. ha saputo anche quest'anno essere sopra la valutazione media espressa dall'indagine condotta sul panorama cittadino.

- La collocazione favorevole sul territorio della città, che tradizionalmente gestisce un bacino di oltre 10.000 studenti di ordine e grado, ha favorito e continua a favorire l'ottenimento di questi risultati.

Detto questo, bisognerà ricordare che il raggiungimento di questi ottimi risultati è la conseguenza dell'impegno attuato dalla Scuola con tutte le sue componenti: alunni, docenti, personale ATA e famiglie.

Ciò ha permesso e permette da sempre il raggiungimento delle posizioni di eccellenza nella formazione e nella qualità dei suoi alunni, riconosciute dagli stessi atenei

del territorio (Politecnico).

E' pur vero che il cammino da percorrere è ancora molto lungo per coloro che, usciti dal G.B., dovranno affrontare altre sfide, ma l'essersi formati in un ambiente che è in continua crescita non potrà essere che di stimolo per i loro prossimi passi.

Almeno ce lo auguriamo!

Qualche riflessione.

- Con il cambio della Dirigente e dei membri del Consiglio d'Istituto può diventare facile "dimenticarsi" delle regole e delibere espresse unitariamente nel passato recente. Diventa importante informarsi: non possiamo perdere il testimone che faticosamente abbiamo cercato di passarci tra genitori nel tempo.

- Bisogna evitare di chiamarle impropriamente "GITE", ma fare lo sforzo tutte le volte di chiamarle costantemente con il loro vero nome di VIAGGI DI ISTRUZIONE, sia parlandone tra di noi, sia con i figli e soprattutto quando si ha a che fare con l'Istituzione Scolastica.

Serve a farci capire meglio di cosa stiamo trattando: non si tratta di un momento di svago fine a sé stesso, ma di un momento FACOLTATIVO, non previsto dal programma, non obbligatorio, non dipendente dal Bilancio della Scuola, sostenuto economicamente e direttamente dalle famiglie.

Richiede perciò di essere considerato nella giusta ottica di VIAGGI DI ISTRUZIONE.

Quanto detto dovrebbe permetterci di essere più coscienti dell'importanza di questo strumento, valorizzandolo e sostenendolo a fronte delle nuove normative vigenti a cui i Genitori del Consiglio d'Istituto, nel tempo, hanno dedicato energie per renderli fruibili nei loro obiettivi di ISTRUZIONE, FORMAZIONE EDUCAZIONE e ECONOMIA.

La tentazione di richiedere deroghe anche questa volta penso non mancherà.

Bisognerà saperle fronteggiare.

IL COMITATO GENITORI È..... un organismo democratico aperto a tutti i genitori del GB Grassi.

Ci si ritrova il 1° e 3° giovedì di ogni mese nella sede centrale del liceo dalle ore 21,00 alle ore 23,00.

Tutti i rappresentanti di classe e i genitori sono invitati a partecipare.

Il sito del Comitato Genitori:

www.genitorigbgrassi.it

Comitato Genitori Liceo Scientifico Statale GB GRASSI Saronno

IL TESTIMONE PASSA DI MANO: UN IMPEGNO CHE DEVE CONTINUARE

Tre anni in Consiglio d'Istituto: un'esperienza che oggi consegniamo ai candidati che rinnoveranno la componente genitori, insieme ad un breve riepilogo di quanto è stato fatto. Un'esperienza ricca, connotata da un rapporto personale importante con i docenti, gli studenti e con la (ex) dirigente scolastica, prof.ssa Nadia Cattaneo, sempre attenta e sensibile al nostro punto di vista.

Al nostro "insediamento" i rappresentanti di Istituto uscenti ci avevano raccomandato di mantenere viva l'attenzione ai progetti del POF- Piano Offerta Formativa. Il POF è l'insieme di tutti i progetti, didattici ed extradidattici, che arricchiscono l'offerta della scuola ai propri studenti.

Sono finanziati in parte attraverso il contributo scolastico versato all'iscrizione e si svolgono lungo tutto l'anno scolastico. Le relazioni finali che vengono prodotte dai responsabili dei singoli progetti, sono soggette ad approvazione del Consiglio d'Istituto.

Proprio queste relazioni erano oggetto di osservazione da parte dei genitori, poiché non sembravano sufficientemente complete ed esaustive: abbiamo insistito nel chiedere di integrare e migliorare la comunicazione. La scuola ha risposto in modo molto soddisfacente e grazie al rinnovo del sito e alla pubblicazione on line dell'IPERPOF, oggi chiunque può consultare i progetti in corso e conclusi, così come può consultare i dati riepilogativi che sono molto ricchi e interessanti. Siamo molto fieri di questo risultato: la visibilità di quanto la scuola fa per arricchire l'offerta formativa deve essere mantenuta al massimo livello, poiché qualifica il lavoro dei docenti ed è da sola un indice importante di qualità.

Un altro intervento è stato quello della revisione completa del Regolamento scolastico e della Carta dei Servizi, che ha richiesto uno sforzo notevole alla commissione mista docenti-genitori-studenti.

Particolare attenzione è stata posta al capitolo che riguarda i viaggi d'istruzione, poiché abbiamo caparbiamente inseguito l'obiettivo di dare ai viaggi istruzione una guida perché fosse garantito un buon rapporto qualità - prezzo.

Si tratta infatti di una voce di spesa impegnativa per le famiglie: la proposta del viaggio di istruzione secondo noi deve tenere conto anche di questo aspetto, non soltanto dell'originalità o del gradimento della meta. Oggi finalmente nel Regolamento abbiamo una base su cui fare valutazioni e modifiche, se necessarie e comunque verificate nel tempo.

L'importante è che non venga meno l'attenzione di tutti, genitori e docenti, su questa importante opportunità di approfondimento e relazione per gli studenti.

Durante tutto il periodo del nostro mandato abbiamo dato massimo supporto alle iniziative che coinvolgessero la scuola anche all'esterno: crediamo molto nel fatto che il Liceo debba diventare un luogo da cui far partire e dove far arrivare proposte anche di interesse generale per chi lo frequenta, studente o genitore. Così sono nati gruppi di informazione e formazione per i genitori che tutt'ora continuano; è stato dato supporto a progetti per gli studenti; sono state messe a disposizione piccole risorse per sostenere l'acquisto di materiale. C'è ancora molto che si potrebbe fare, o meglio "aiutare" a fare: ricordiamo che il bar all'interno della scuola, di cui sono tutti molto soddisfatti, ha visto l'importante contributo di un genitore del CdI che ci ha preceduti, a riprova del fatto che la nostra collaborazione e professionalità può assumere forme diverse e molto efficaci.

Avrete avuto anche occasione di verificare che spesso il Liceo ha aderito a reti di scuole per molte e innovative iniziative: questo è lo stile che abbiamo cercato di realizzare nei rapporti scuola-famiglia.

Una rete di competenze, alle quali abbiamo dato disponibilità e collaborazione attiva, che ha sempre avuto come fine la qualità del risultato finale.

Buon lavoro a tutti.

**A TUTTI I GENITORI
DEL G. B. GRASSI**

**DOMENICA 14 NOVEMBRE 2010,
dalle ore 8,00 alle 12,00**

**LUNEDI' 15 NOVEMBRE 2010,
dalle ore 8,00 alle 13,30**

presso la sede centrale del Liceo G. B. Grassi

**ELEZIONI PER IL RINNOVO
DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

**Siete tutti invitati a partecipare per
votare e sostenere la componente genitori**

LA RIFORMA DELLA SCUOLA VISTA DAI NOSTRI STUDENTI

L'articolo 64, comma 6 della legge 133 del 2008 recita: "devono derivare per il bilancio dello Stato economie lorde di spesa, non inferiori a 456 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012." (totale:7, 832 miliardi di euro).

Ecco l'incipit dell'intera Riforma dell'istruzione italiana, seguito, il 20 ottobre 2008, dalla legge 169, meglio conosciuta come Riforma Gelmini. Questa legge, composta in definitiva di dieci articoli, introduce cambiamenti strutturali per la Scuola primaria e per la Scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Per la Scuola primaria il cambiamento maggiore è senz'altro la reintroduzione del maestro unico, fatta eccezione per l'insegnamento dell'Inglese e dell'Educazione fisica. Per quanto concerne la scuola secondaria le innovazioni più tangibili sono quelle del voto in condotta, che, secondo quanto previsto dalla riforma concorre a formare la media dei voti dell'alunno e l'introduzione, all'interno del preesistente monte ore di geografia, storia e filosofia, dell'insegnamento della materia Cittadinanza e Costituzione.

L'articolo 5 si occupa invece dell'adozione dei libri di testo. Esso prevede che le case editrici si impegnino a mantenere invariato il contenuto dei libri per un intero quinquennio, fornendo eventuali aggiornamenti in appendici separate.

Allo stesso tempo gli insegnanti dovranno accordarsi, in ogni consiglio di classe, perché l'alunno mantenga lo stesso libro di testo per tutto il suo percorso scolastico. Se questo provvedimento da un lato consente alle famiglie di risparmiare, dall'altro però può risultare d'impiccio se il manuale in adozione si rivela, nel tempo, non del tutto adeguato.

Tuttavia, in quanto studenti di un Liceo scientifico, ciò che dovremmo conoscere meglio è la cosiddetta Riforma dei Licei, della quale non ci occuperemo in questo articolo e per la quale si consiglia di visionare le tabelle dei nuovi quadri orari per avere un'idea sintetica di ciò che cambierà. Come studenti del Gibi vogliamo piuttosto distinguerci qui per la nostra lungimiranza e dunque prendere in considerazione il disegno di legge 1905, già approvato dal Senato della Repubblica, che a breve, dopo la sua trasformazione in legge, sarà chiamato dai più "Riforma dell'Università".

Il cambiamento più importante della futura Università italiana ha le sue radici ancora una volta nella finanziaria 2008 (legge 133 di cui sopra); l'articolo 16 di tale documento si chiama: "Facoltà di trasformazione in fondazioni delle università". È questo un capitolo fondamentale sia per l'economia sia per l'istruzione del nostro paese.

Gli istituti di eccellenza e di alta formazione in genere costituiscono un grosso buco nero nel bilancio dell'economia del paese; purtroppo investire nella cultura e nell'istruzione non prevede il ricavo di un profitto immediato, gli stipendi dei "baroni" sono molto elevati, le università italiane hanno moltissimi dipendenti, i laboratori di ricerca richiedono costanti e ingenti investimenti.

Una possibile soluzione è appunto quella di trasformare le Università in Fondazioni, ovvero in Istituti i cui fondi siano in parte, o prevalentemente privati.

Dunque, tra i 25 articoli del ddl 1905 ci sono anche quelli che prevedono l'attuazione di quanto previsto dalla 133. In pratica si prevede che nel consiglio di amministrazione di ogni istituto (che sarà composto, secondo il ddl 1905, al massimo da undici membri) potranno entrare anche membri esterni al mondo universitario.

Tutto questo costituisce un cambiamento radicale rispetto al passato: la Ricerca dei laboratori accademici potrà essere finanziata dai privati in carica nel cda, ma in questo modo la ricerca sarà ancora libera o sarà vincolata dagli interessi delle aziende che riusciranno ad accaparrarsi una seggiola all'interno del cda? Vi è un'altra novità strutturale. L'eliminazione della categoria del "ricercatore a tempo indeterminato": i ricercatori, secondo le nuove norme, potranno firmare contratti della durata massima di tre anni e potranno appartenere a tale categoria per quindici anni, dopodiché dovranno forzatamente divenire assistenti dei professori universitari.

Diciamo che, se questo disegno diventasse legge, per un venticinquenne la strada della ricerca costituirebbe, ancor più di quanto non lo sia già, una prospettiva economica tutt'altro che rassicurante.

Ovviamente i cambiamenti sono tanti, non è possibile prenderli tutti in considerazione in così poco spazio e tra essi c'è anche qualcosa di buono.

Ma le novità strutturali, a nostro avviso, sono state introdotte nell'ottica esclusiva di rispettare le direttive della finanziaria 2008.

L'istruzione, la cultura, la ricerca, ovvero il futuro del nostro povero paese, sono stati messi in secondo piano. Facciamo fatica ad intravedere nella nostra classe dirigente una qualità fondamentale degli uomini politici: la lungimiranza.

Gruppo Studenti del GB

(Come redazione del Testimone pubblichiamo questa lettera affinché possa iniziare, tra i genitori e con gli studenti, un dibattito più generale sul futuro della scuola e la conoscenza delle nuove disposizioni che toccano direttamente anche il nostro liceo scientifico)

"GENITORI PER LA SCUOLA"

"La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione".

Così Giorgio Gaber nel 1972 cantava una canzone immortale e oggi ci serve questa poesia per invitare i genitori del Liceo a partecipare alla vita della scuola. Ma cosa c'entra la libertà con la scuola? Quale è il nesso? Il principio da cui partiamo è che la scuola è una realtà sociale che prolunga, e ne diventa così partecipe, l'atto educativo che ogni genitore esercita per il proprio figlio nella sua più totale libertà di stabilirne l'indirizzo. Rinunciare a questa prerogativa sull'educazione che è un diritto primario per ogni genitore significa letteralmente lasciare in mano l'educazione ad altri.

Oddio, non è che la scuola sia popolata da educatori ambigui e fuorvianti che si mimetizzano nelle classi e si palesano nei corridoi, no questo no, anzi, la scuola cura la preparazione dei suoi docenti nella relazione con la classe e con i singoli. Oltre a ciò, spesso, i docenti sono anch'essi genitori e quindi di sicuro facciamo una cosa buona e giusta ad affidare i nostri figli nelle loro mani. Ma quello che qui si vuole intendere è che l'età dell'adolescenza è un'età dove si forma il senso critico di approccio al mondo e che questo viene per natura orientato dai pareri forti di chi vive vicino ai nostri figli. Non si parla quindi di sicurezza e incolumità delle persone e nemmeno di rispetto in quanto persone e in quanto giovani. Si intende qui un auspicio di partecipazione dei genitori come impegno insieme ad altri a creare un ambiente culturale, di fruizione e di attiva azione, in cui quel senso critico possa essere sviluppato al meglio e nel più completo dei modi possibili.

Questa libertà partecipativa dei genitori, nel passato, è stata talmente sentita che dopo anni di discussioni è stata finalmente sancita nel 1974 dalla famosa legge sui Decreti Delegati che ha consentito ai genitori stessi, per la prima volta, di avere nella scuola un ruolo istituzionale. Partecipare quindi per continuare a stare coi nostri figli, per creare una scuola migliore, ma migliore come? Migliore con noi e voi genitori.

La scuola siamo anche noi genitori e possiamo, grazie agli organismi che eleggiamo, influire sulla sua vita, orientarla, spingerla, stimolarla, migliorarla per creare una scuola e poi una società migliore per i nostri figli. L'impegno di noi genitori nella scuola è necessario per condividere un bisogno che hanno i nostri figli e quindi la scuola di essere protagonista nella nostra società, e facendo così faremo una condivisione di un senso della vita. Nei prossimi giorni noi genitori saremo chiamati ad eleggere i nostri rappresentanti e a partecipare in vari e tanti modi. Questo è un chiaro invito a tutti noi e voi a stare assieme ai nostri figli anche a scuola. Vi aspettiamo numerosi !!!

I GENITORI CANDIDATI NEL CdI

Concetta (Tina) Rocco

Genitore di quinta, partecipo con costanza al Comitato Genitori dal 2005. Dal 2009 sono membro del Consiglio d'Istituto. Attuale Tesoriere e referente della Commissione sui Progetti di Volontariato. Rappresentate di classe di mio figlio da quando era all'asilo... In pratica mi son vissuta la scuola da studente e da genitore. Giuseppina (Giusy) Villanova

Genitore di quarta, faccio parte del Comitato Genitori da tre anni, e dallo scorso anno ne sono il Presidente. Sono impegnata negli organi scolastici da venticinque anni (questo è il terzo figlio) e continuo a credere che la voce dei genitori nella scuola sia importante. Sabrina Donzelli

Genitore di terza, rappresentante di classe, ex segretario del Consiglio d'Istituto Comprensivo di Cislago, ho seguito nei vari momenti di crescita i miei figli nelle diverse "esperienze scolastiche".

Angelo Leva

Genitore di prima, credo nella libertà di educazione come diritto primario dei genitori, nella partecipazione dei genitori alla vita della scuola come mezzo per garantire questa libertà e per collaborare coi docenti alla costruzione di una scuola in grado di dare un futuro ai nostri ragazzi.

Stefano Viotti

Genitore di prima, fin da studente delle scuole superiori ho ricoperto ruoli di rappresentante sia di classe che di istituto. La scuola è uno spazio fondamentale per affrontare l'emergenza educativa dei nostri figli e delle giovani generazioni in generale. Il punto essenziale e porre al centro dell'attività scolastica lo studente come persona. E' quindi fondamentale la partecipazione attiva dei genitori e degli studenti nella vita della scuola. Natalia Tunesi

Genitore di prima, da 8 anni partecipo alla vita scolastica dei miei figli anche attraverso l'impegno costante come rappresentante di classe e di istituto Comitato Genitori. Per quanto impegnativo, sono convinta che sia il modo migliore per capire il mondo della scuola e cercare, dove possibile, di migliorarlo nonché di crescere consapevolmente insieme ai nostri figli.

Ferrari Franco

genitore di prima, neo eletto rappresentante di classe; ritengo molto importante che i genitori condividano attivamente l'esperienza formativa dei propri figli e contribuiscano, mediante il confronto, al miglioramento degli strumenti didattici e non, atti a prepararli per il futuro. Paolo Ceriani

Genitore di prima, lavoro nel più importante centro di ricerca italiano dove solo lo studio continuo, la dedizione e l'intuizione portano a risultati importanti. Questo è quello a cui dovrebbe preparare la scuola.